

Oggi la firma sul decreto per la sperimentazione, nonostante tutte le bocciature. La Cgil chiede di ritirarlo

Scuola, l'Ulivo assedia la Moratti

Al Senato il ministro porta i suoi «test» e l'opposizione incalza: dov'è la riforma e dove sono i soldi?

Mariagrazia Gerina

ROMA Già quest'estate tirava vento di dimissioni. Con i centristi pronti a chiedere la sua testa e il governo che cercava di commissariarla. Perciò non è tranquilla Letizia Moratti ora che la riforma torna in parlamento. «Profilo basso», si ripeteva ieri mentre entrava in Commissione Istruzione, dove questa volta ad attenderla al varco c'erano i senatori dell'opposizione. Ha ancora in mente la lezione impartita nell'ultimo consiglio dei ministri prima dell'estate, quando si decise che la sperimentazione sarebbe stata un test su appena duecento scuole. Non vuole fare il bis. E invece l'opposizione si prepara a dare battaglia. E chiede già i rinforzi per quando la riforma debutterà in aula, annunciando per allora una giornata di mobilitazione nazionale.

«Profilo basso», si ripete il ministro entrando in Commissione. Stringe i fogli di un discorso ritocato fino all'ultimo, ripassato dopo l'incontro del mattino con i sindacati. Contiene la storia di duecento scuole a cui ha chiesto di rilanciare la sua riforma con un'adesione alla sperimentazione. C'è chi sosterrà la «i» dell'inglese, chi quella di internet. A qualcuna toccherà sperimentare il «maestro unico», avvertito da tutti gli insegnanti, foriero di vecchie didattiche e nuovi tagli al personale. Qualcuna stiperà in una classe qualche bambino in più che non abbia ancora compiuto i sei anni e così si sperimenterà l'anticipo. Nemmeno una scuola disposta a sperimentare l'intero pacchetto? D'altra parte, non è facile rilanciare una sperimentazione, come pure una riforma, senza nemmeno un euro. Oggi il ministro firmerà il decreto: qualche correzione, dopo le contestazioni, e pochi spiccioli in arrivo anche per i sostenitori della Moratti. «Li prenderà dal fondo per l'autonomia e lascerà a secco le scuole che vogliono sperimentare davvero», riferisce con sconcerto Chiara Acciarini dei ds. Mentre fuori dal parlamento, la Cgil ha già chiesto che il decreto sia ritirato.

«Duecento scuole sono una sciagura di salvataggio e non una politica», infierisce la senatrice Albertina Soliani, uscendo dalla Commissione a porte chiuse. «In tutti questi mesi non l'abbiamo praticamente mai vista - sbraita - e ora il ministro viene qui a parlarci di un dettaglio. Ci sono problemi enormi sulla scuola e lei come risponde? con la sperimentazione?». Il tempo di uno sfogo e poi torna dentro a dare battaglia: «Non sapete rispondere alla domanda di istruzione del Paese», dice al ministro. E poi apre il fuoco di fila delle domande. «Dove sono le risorse? Perché non ce ne è traccia nel documento di programmazione economica?». «E le trentamila cattedre? Sparite insieme ai posti di lavoro?». «Spariranno anche le duemila scuole messe nell'elenco degli sprechi?». Moratti ascolta sbigottita, mentre i senatori dell'Ulivo le consegnano il foglietto «promemoria», che riepiloga e divide le «doglianze» in cinque capitoli: tagli alle risorse, mancate consultazioni democratiche, sperimentazione improvvisata e poi ancora rispetto della Costituzione. «Non le sembra che la sua azione sia



Studenti tra i banchi il primo giorno di scuola

in contrasto con la Costituzione?», incalza Soliani, per assicurarsi che il ministro capisca bene le ricorda l'articolo tre, «quello che garantisce un'uguaglianza di opportunità per tutti. Ha presente ministro? Lei sta smontando la scuola della Repubblica», le ripete, mentre si prepara Chiara Acciarini (Ds): «Lei è un ministro che non vuole applicare le leggi. C'è una legge sull'obbligo, perché non la rispetta e si mette invece d'accordo con le Regioni amiche per aggirarla?».

C'è imbarazzo tra i senatori della maggioranza. Dalla Commissione esce Valditaro di An: «Deludente», dice del dibattito e dell'opposizione: «Sono aggrappati al politichese». Ovvero? «Parlano di costituzionalità di non rispetto della democrazia». E di risorse, si dice qualcosa? prova a domandare qualcuno. Certo, dentro e fuori dall'aula è la domanda che suscita più imbarazzo. «Ci sono quei diciannovemila miliardi - risponde Valditaro - ma è uno stanziamento per i prossimi cinque anni». Che il governo trovi qualche euro per la scuola già da questa finanziaria è appena un «auspicio». «Me lo auspicio»,

bisbiglia il senatore, scomparendo di nuovo dietro la porta, dove continua il match.

Due ore dopo, Moratti esce sorridente e stremata: «Vogliamo forzare il dibattito parlamentare», accusa. «Replicherò domani», promette, prima di correre al Vittoriano con il presidente della Repubblica per celebrare l'anno scolastico che ricomincia.

Moratti si aggrappa alle duecento scuole «fai da te». Vorrebbe che fosse loro a dare il verdetto pro o contro la sua riforma. «La sperimentazione serve a valutare i contenuti della riforma», ripete da settimane, lasciando perplessi anche i colleghi di maggioranza. «E allora noi che ci stiamo a fare?», si chiedono i parlamentari dell'Ulivo e chiedono di sospendere il dibattito parlamentare fino a quando non si avranno i risultati della sperimentazione. Invece si procederà ad oltranza. Il debutto in aula è fissato per il 24 settembre. E se l'opposizione farà ostruzionismo, la maggioranza è pronta a usare la «ghigliottina», ovvero in Aula il disegno di legge ci andrà comunque, anche se la Commissione non avrà terminato i lavori.

Roma: a vigilare fuori dalle scuole pensionati volontari

ROMA Gli istituti del Lazio hanno riaperto i battenti ormai da tre giorni, ma per loro sarà oggi il primo giorno di scuola. «Loro» sono i 2.800 anziani over 65 che da questa mattina e per tutta la durata dell'anno scolastico saranno impegnati in un servizio volontario di assistenza all'entrata e all'uscita delle scuole materne ed elementari. Aiuteranno i bambini a salire e scendere dagli scuolabus, si impegneranno a vigilare su di loro mentre attraversano la strada.

Questa mattina, al momento di uscire di casa, non porteranno con sé lo zainetto ed il grembiule; la loro «divisa» è una pettorina gialla di riconoscimento, i loro «arnesi di lavoro» una paletta di quelle per dirigere il traffico ed un cellulare che gli permetta di avvertire tempestivamente le autorità nel caso di urgenze.

E ieri, una delegazione dei volontari del progetto «Un amico per la città» sono persino stati ricevuti dal sindaco di Roma Walter Veltroni. «Questo progetto ha creato una catena virtuosa tra anziani e bambini - ha spiegato il sindaco - L'utilizzo di queste persone davanti alle scuole consente, inoltre, di recuperare forze che potranno essere usate per la gestione del traffico e per la sicurezza». Ma il lavoro di questi volontari non finisce davanti alle scuole. Mentre quasi tremila di loro saranno alle prese con bambini e mamme ansiose, infatti, altri 900 presteranno servizio nei parchi e nelle ville della capitale, per vigilare sul rispetto delle aree verdi e sulla sicurezza dei migliaia di cittadini che ogni giorno le frequentano. Quello che parte oggi è il secondo anno dell'iniziativa promossa dall'assessorato alle Politiche sociali e da quello alle Politiche educative del Comune di Roma.

Con un colpo di mano la giunta Guazzaloca propone volontari cattolici nei consultori. La protesta del Coordinamento per l'autodeterminazione

Bologna, schedate le donne che difendono l'aborto

BOLIGNA Mai sottovalutare la maggioranza di centrodestra alla guida di Bologna. Con una mossa a sorpresa, ieri una consigliera comunale iscritta alla lista civica del sindaco Giorgio Guazzaloca ha avanzato la proposta di introdurre volontari cattolici del Movimento per la vita nei consultori familiari di Bologna.

Un colpo di mano che arriva un anno dopo un analogo tentativo in un comune di bolognese, Zola Predosa, tentativo poi risultato fallimentare, dato che in dodici mesi il servizio proposto dai volontari cattolici era stato richiesto da una sola donna. Ma nel capoluogo questa esperienza non ha fatto demordere alcuni solerti iscritti alle liste di maggioranza. «In regione la 194 non è mai stata applicata in modo corretto - ha dichiarato una consigliera della maggioranza - e gli aborti sono saliti nel 2000. Ci vogliono volontari che illustrino le scelte alternative all'aborto». Una posizione che ha visto subito schierarsi a favore anche la vicecapogruppo in Comune di An. Ma la sortita delle due consigliere non è passata del tutto inosservata: mentre la commissione incaricata si preparava a discutere la proposta, un gruppo di una ventina di donne, aderenti al «Coordinamento donne per l'autodeterminazione», ha inscenato la sua protesta, prima fuori e quindi dentro al palazzo del Comune. E a quel punto la maggioranza si è distinta per un'altra mossa senza precedenti.

Le manifestanti avevano deciso di contestare l'iniziativa a favore del Movimento per la vita

con uno striscione esplicito, in cui gridavano il loro «No agli scambi politici sul corpo delle donne». Dopo averlo esposto sul retro di Palazzo D'Accursio, sede dell'amministrazione comunale, hanno voluto seguire da vicino il dibattito in corso nella commissione Sanità. Ma all'ingresso della saletta delle commissioni si sono viste sbarare la porta da cinque vigili urbani, che hanno intimato loro di fornire una fotocopia del documento di identità. La procedura, già di per sé eccezionale - di solito i cittadini interessati ad ascoltare i lavori delle commissioni hanno il solo obbligo di firmare il foglio delle presenze - si è fatta surreale quando per «controllare» il gruppo di donne sono arrivati anche alcuni agenti della Digos. Tutto dietro richiesta del presidente della

commissione Sanità, Andrea Crocioni, di Forza Italia, che però ha dichiarato di «avere solo detto sì a una richiesta fatta dalla Questura e dal comandante della polizia Municipale. Immediata la reazione dell'opposizione, sia alla proposta «anti-aborto» sia al comportamento tenuto nei confronti delle cittadine che volevano assistere al dibattito. Il capogruppo del Prc presenterà un'interrogazione, mentre diversi consiglieri Ds solleveranno il caso: «La fotocopia dei documenti non si è mai vista in 10 anni di consiglio comunale». Da parte sua però l'assessore alla sanità Giovanni Salvioli va avanti per la sua strada, annunciando che la proposta sugli «ausili» nei consultori familiari sarà portata all'attenzione dell'Azienda Usl della città. a.co.

commissione Sanità, Andrea Crocioni, di Forza Italia, che però ha dichiarato di «avere solo detto sì a una richiesta fatta dalla Questura e dal comandante della polizia Municipale. Immediata la reazione dell'opposizione, sia alla proposta «anti-aborto» sia al comportamento tenuto nei confronti delle cittadine che volevano assistere al dibattito. Il capogruppo del Prc presenterà un'interrogazione, mentre diversi consiglieri Ds solleveranno il caso: «La fotocopia dei documenti non si è mai vista in 10 anni di consiglio comunale». Da parte sua però l'assessore alla sanità Giovanni Salvioli va avanti per la sua strada, annunciando che la proposta sugli «ausili» nei consultori familiari sarà portata all'attenzione dell'Azienda Usl della città. a.co.



FESTA NAZIONALE DE L'UNITÀ
MODENA, PONTE ALTO. DAL 29 AGOSTO AL 23 SETTEMBRE 2002

Il programma di oggi

18.00 PalaConad
Quale Federalismo?
con

Antonello Cabras
Vasco Errani
Leonardo Domenico
Raffaele Fitto
presiede **Pino Soriero**

18.00 Sala conferenze
«1992-2002: Sarajevo dieci anni dopo. Quale pace nei Balcani, quale ruolo dell'Europa?»
con Luciano Vecchi, Sejfidin Tokic (Presidente del Parlamento della Bosnia Erzegovina) Giulio Marcon, Vladko Sekulovic (Vice Presidente Commissione esteri Parlamento della Repubblica Serba)

19.00 Sala libreria
Presentazione del libro «U' pizzu» con l'autore Tano Grasso e Aldo Varano

19.30-23.30 Favolando... il fantastico pianeta dei bambini L'isola che c'è / Gioco libero Il Giardino degli Ulivi / Inventare, creare e realizzare... ma quante belle cose sappiamo fare: gnomi e folletti si rincorrono nel bosco!

21.00 Spazio «l'Unità» in collegamento da Roma il direttore illustra la prima pagina del giornale di domani

21.00 PalaConad L'Ulivo
Gianni Riotta intervista **Francesco Rutelli**

21.00 Stand META
La riduzione dei rifiuti domestici gestione degli acquisti

21.00 Arena del liscio
Mister Domenico

21.30 CTM - Robintur Polonia presentano Antonella Carri e Alfonso Anania

21.30 El Baile
Musiche e balli latinoamericani

21.30 Officina Wor(L)d live
Arena sul lago
Paolo Hendel
Ingresso gratuito

a seguire DJ set
All'alba i giovani si incontrano per parlare del nuovo mondo

22.00 Piazza «L'ombelico del mondo»
ARCI Passpartout presenta:
Paulem
gruppo della tradizione emiliana

22.00 Piano Bar
Damiano Ferretti

Anticipazioni di domani

18.00 PalaConad
Il programma dell'Ulivo sul lavoro con **Cesare Damiano** **Marco Rizzo** **Tiziano Treu**

21.00 PalaConad
Massimo Giannini intervista **Massimo D'Alema**

21.30 Officina Wor(L)d live
Arena sul lago
Claudio Bisio e **Michelle Hunziker** presentano **Zelig in tour**
Ingresso a offerta libera. Il ricavato sarà devoluto a Emergency

a seguire DJ set
All'alba i giovani si incontrano per parlare del nuovo mondo



Le iniziative del PalaConad in diretta internet sui siti: www.festaunita.it - www.dsmodena.it - www.dsonline.it

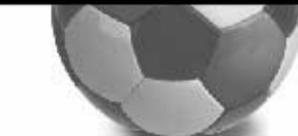
Andy Warhol

Alla Festa nazionale un evento artistico internazionale. Oltre cento opere del padre della Pop Art



Il calcio nello stivale

32 approfondimenti sul gioco degli italiani. Una grande mostra multimediale



NY 11 settembre 2001

Un fotografo italiano testimonia con 100 foto, l'evento che sta cambiando il mondo



Le seduzioni del razzismo

Pregiudizi e stereotipi nei mass media. Una mostra, divertente e spregiudicata, ci aiuta a capire

